

Università, via libera alla variante urbanistica

La commissione comunale approva, dopo i duri attacchi di Gallerini, la doppia richiesta dell'ateneo

Via libera tra le polemiche alla variante urbanistica per l'università. Nonostante i duri attacchi dell'ex assessore al Commercio, Luciano Gallerini che ha parlato senza mezzi termini di «ricatto e vicenda poco limpida» alludendo a presunte speculazioni edilizie, la maggioranza ha in-

fatti approvato la doppia richiesta presentata dall'ateneo friulano. Due richieste, ma un unico voto perché il presidente della commissione Territorio e ambiente, Carlo Giacomello ha respinto la richiesta, sempre di Gallerini, di separare le due modifiche.

Per il cambio di destinazione d'uso (da attrezzature di uso pubblico a residenziale o misto) di un immobile di 280 metri quadri in via Muratti 9 (già sede della segreteria del centro linguistico Clav) e per un'altra modifica urbanistica che riguarda, invece, l'ex asilo Maria Bambina di via Mantica, che l'ateneo vuole trasformare in sede universitaria, con possibilità di interventi di nuova edificazione.

Ma la maggioranza, questa volta, ha detto "sì" (Gianni Ortis si è astenuto) e così la modifica sarà discussa in Consiglio. Nella precedente seduta invece, sentite le accuse di Gallerini, anche Franco Del-

la Rossa (Innovare) aveva favorito la richiesta di rinvio per poter ascoltare le spiegazioni dell'università. Spiegazioni che ieri hanno convinto tutta la maggioranza, ma non l'opposizione con Gallerini che promette battaglia.

Secondo Silvio Brusaferrero, delegato all'Edilizia del rettore, Cristiana Compagno, "L'università è un'istituzione al servizio della comunità che opera con la massima trasparenza". Nessuna "strana" operazione immobiliare quindi. «Semplicemente - ha spiegato Brusaferrero - vogliamo compattare le funzioni e realizzare un servizio per i dipendenti in via Mantica per

cui abbiamo chiesto il permesso di ampliamento per ulteriori 200-300 metri quadri dell'area dell'ex asilo Maria Bambina, che adesso è di nostra proprietà e dove vorremmo fare un nido aziendale. Nel caso di via Muratti, invece, lo stabile che abbiamo acquistato nel 1988 e che per diversi anni è stata la segreteria del centro linguistico, non è più considerato strategico e vorremmo semplicemente cederlo. Abbiamo già sottoscritto un preliminare, ma è chiaro che per un acquirente sarebbe inutilizzabile se non si cambia la destinazione».

Cristian Rigo